

Pisa, il Consiglio comunale dice sì a Ikea (e «sfida» Barroso)

PISA

GABRIELE MASIERO
toscana@unita.it

«Con l'approvazione della delibera sulla variante urbanistica diamo una risposta in tempi rapidi al presidente della Ue Barroso e ai tanti cittadini pisani che aspettavano Ikea». Così il sindaco di Pisa, Marco Filippeschi, commenta l'esito del voto in consiglio comunale che ha approvato a larghissima maggioranza (hanno votato sì anche le opposizioni di Sel, Terzo polo e un consigliere del Pdl) la variante urbanistica che consente l'insediamento di Ikea nell'area dei Navicelli.

«A novembre 2011 - aggiunge Filippeschi - Ikea ha scelto Pisa e alla metà di maggio noi avevamo già ultimato il percorso amministrativo della Variante che oggi è stata votata. Ora tocca alla Regione procedere alle autorizzazioni commerciali, ma sono sicuro che ciò arriverà in tempi altrettanto rapidi e se mai Barroso verrà a Pisa mi farà piacere portarlo a visitare il cantiere all'interno del quale si costruisce il negozio».

LE VALUTAZIONI POLITICHE

L'allargamento della maggioranza su una partita così importante però spinge il sindaco, nelle conclusioni del suo intervento in consiglio comunale, anche a fare altre valutazioni politiche, che potrebbero avere ripercussioni anche in vista delle prossime elezioni amministrative: «Ho apprezzato il lavoro di Sel in tutto questo

percorso e per me rappresenta materia seria di riflessione anche in futuro, così come va riconosciuto il contributo offerto dal polo di centro». Durissima invece la replica al Pdl che si dice favorevole all'insediamento, ma decide di non partecipare al voto per la vicenda del pagamento dei terreni: «È emersa chiaramente la demagogia scadente con la quale hanno tentato di approcciarsi alla questione e questa città non si merita davvero di essere governata dalla destra di Casapound». Nelle sue conclusioni Filippeschi elogia anche «il lavoro dell'assessore all'Urbanistica, Fabrizio Cerri» difendendo «anche il metodo scelto nel percorso amministrativo» perché ha saputo «portare ottimamente in fondo una partita complessa e con grande capacità d'ascolto». Parole che sono suonate dolci anche ai fedelissimi dell'assessore, la componente autodefinitasi la «sinistra del Pd» che spinge per arrivare a un accordo politico con Sel in vista della prossima tornata amministrativa. E del resto poco prima era stato lo stesso capogruppo dei vendoliani, Carlo Scaramuzzino, a dire della bontà del lavoro di Cerri, spronandolo ad andare avanti con lo stesso metodo anche nella complessa ma decisiva partita del Piano strategico dell'area pisana. È presto per dire se l'alleanza si avvicina e lo stesso Scaramuzzino, nella dichiarazione di voto, ha precisato che non sono singoli provvedimenti a cambiare il quadro politico, ma è apparso chiaro a tutti che il filo del discorso da ieri è stato riallacciato. Così come chiaro appare l'isolamento, a sinistra, del Prc: «Che dimostra di non volere la crescita della città - conclude Filippeschi - e vota in contraddizione con gli orientamenti della Regione Toscana, dove invece governa». Rifondazione comunista pisana infatti ha ribadito il no «al modello economico rappresentato da Ikea» e criticato la localizzazione scelta che, a suo dire, aumenta «il carico di traffico sull'Aurelia, già particolarmente gravoso».

